

Corriere della Sera - Domenica 12 Settembre 2021

Intesa sul Terzo Valico, ripartono i cantieri

L'accordo tra Webuild e le aziende del consorzio. I lavori per l'alta velocità Milano-Genova

ROMA Lavoratori finiti temporaneamente in cassa integrazione nonostante sia una delle (poche) grandi opere avviate al termine. Un'impasse durata alcune settimane tra il general contractor Webuild, il consorzio «Tunnel dei Giovi» con le aziende in appalto Pizzarotti e Collini e il committente Rfi, sotto la capogruppo Ferrovie dello Stato, depositario ultimo della tratta (in costruzione) dell'alta velocità tra Milano (Torino) e Genova. L'apprensione per gli operai, col rischio del blocco dei lavori per 13 settimane, è stato ieri sventata. Grazie ad un accordo tra i contraenti sulle ricadute economiche determinate da alcuni costi aggiuntivi legati, tra le altre cose, al (mancato) aggiornamento degli elaborati tecnici del progetto dell'opera. Sono stati giorni di fibrillazione. Che sembravano ricordare l'attesa (messianica) che si creò appena due anni fa per l'analisi costi-benefici sull'infrastruttura chiesta dall'allora ministro Danilo Toninelli.

La linea, una volta completata, si raccorderà con il nodo di Genova e con i bacini portuali di Voltri e del porto storico. Un tracciato lungo 53 chilometri, di cui 36 in galleria, spesso osteggiato dalla comunità locale. Che però ora ha avuto il suo completo finanziamento. Possono così proseguire le attività di avanzamento dello scavo che ad oggi sono state realizzate per il 70% , di cui il 30% circa negli ultimi 20 mesi. La soddisfazione del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile guidato da Enrico Giovannini. E il plauso del governatore della Liguria Giovanni Toti. La presidente della Commissione Trasporti alla Camera, la ligure Raffaella Paita (Italia Viva), tira un sospiro di sollievo ma chiede di avere certezze sui tempi di completamento: «Sarebbe anzi opportuno prevedere un preciso cronoprogramma delle varie fasi di realizzazione. Una tabella di marcia non farebbe solo chiarezza sui tempi ma garantirebbe anche la razionalità e l'efficienza dei lavori», spiega. Con l'accordo rientreranno dalla cassa integrazione i circa 300 operai «impegnati sui fronti di scavo, a Castagnola e Cravasco», grazie anche all'adeguamento dei piani di sicurezza e «ai riscontri forniti all'Asl in risposta al loro verbale del 9 agosto», spiega il ministero.

Il Terzo Valico è da tempo un'opera in mano ad un commissario straordinario per accelerare le procedure. Ora al timone c'è Calogero Mauceri.

Fabio Savelli